

Nicola Carrino

RECONSTRUCTING CITY. PROGETTO CAMUSAC 2016.

Il ricostruire richiede responsabilità. La fase ricostruttiva nel processo Costruttività Decostruzione Ricostruzione è risoluzione politica del sistema. Costruire, mettere in ordine, analizzare il costruire significa rendersi conto e decostruire per identificarsi ancor più nel processo costruttivo e determinare il Ricostruttivo finale, consapevole e necessario. Nel fare, ordinare, coordinare lo strumento operativo, l'oggetto fisico dell'arte, si produce comunicazione di pensiero. Nell'operatività dell'arte tutto si realizza nel rapporto tra forma e spazio. Spazio generatore e generante. Forma derivante e operativa. Lettura segnica dello spazio, indicatrice del disposto formale generato. In linearità contrapposta, diagonale. Strutturato secondo reticoli funzionali e funzionanti, prodotti dal primario naturale aggregante. La Scultura è produzione di materia oggetto, strumento operativo del porre in atto e verificare possibilità realizzative dell'esistente necessitante. In tal senso minima forma per massimo spazio produttivo. Minimo impiego energetico per massimo rendimento. L'oggetto che si traduce in pensiero determinante. Il semplice traduce e tradotto nella possibilità del complesso. Dall'unità al suo moltiplicarsi per ampliamento organico, per cerchi in crescita, sinusoidali. In primis in allineamento, distribuite le unità e coordinate tra loro, rispetto allo spazio di posa. Lo spazio illimitato si misura con l'oggetto. L'oggetto trasformabile, trasformativo e trasformatore. L'operazione di campo è super/azione del limite preposto. L'ambiente è il territorio. Lo spazio e l'oggetto rendono all'uomo la propria misura. L'oggetto è possibilità di misura dello spazio. Come possibilità dell'esistere nell'esistente. L'azione è rendersi conto dell'esistere e produce l'esistente. Azione critica ricostruttiva e responsabile. L'esistente umano è lo spazio della Città, civile e democratico. In cui si contrappongono e si appianano in relazione le necessità del quotidiano esistenziale. Il vivere nella possibilità dell'estetico determinante. Determinato dalla ricostruttività creativa dell'uomo. In piena libertà immaginativa e necessitante. Creatività è Ricostruzione/trasformativa/continua. Ricostruire è produrre la Città. Il

complesso del minimo costituente nel continuo ricostruirsi innovativo. Esistenziale ed evolutivo. Evolutivamente trasformativo. I Costruttivi sono Organismi Plastici determinati in complessi numerici. Insieme rispecchianti il modulo naturale della cellula moltiplicantesi, costituente giustificazioni organiche ed animate. Muovere gli organismi plastici come strumenti operativi animati di indagine e conoscenza è compito dell'artista creativo e creatore. Che rende comunicazione dell'assunto interno alla forma, ridisponendo e proponendo gli strumenti operativi alla disponibilità collettiva. Operativa quanto virtuale, del pensiero, del pensare, critico e consapevole. Del minimo massimo produttivo. L'arte è produzione di pensiero. Di cui l'oggetto è il tramite concreto. Indispensabile. Motiva e rende nota e plausibile la creatività umana. Tradotta in cultura. La Scultura è la forma del luogo, anzi il luogo stesso. Per un'arte dei luoghi e del paesaggio. Nascere nel luogo. Sentire il luogo. Comprenderlo e rispettarlo. Qui il Complesso del Camusac. Dall'originario al necessitante, per l'espone e portare il comunicare dell'arte. Disponibile al fare dell'arte. Alla sua azione e comunicazione. Vivendolo. Rivivendolo, rideterminandolo, ricostituendolo, ricostruttivamente. Come per la Città. Una Città. Il sistema del produrre agglomerati abitativi ed esistenziali. Tra cui muoversi agevolmente con accenni evidenziati di bellezza. Il semplice dell'estetico pregnante. Così viene analizzato il Camusac nella sua linearità costituente. Ad essa affiancandosi, muovendosi sul tracciato indicato. Deflagrando la massa plastica costituente il nucleo materico della forma-scultura blocco-originario. Di per sé satellite vagante nello spazio cosmico, anelante al respiro, per rideterminarsi in cellule-oggetto equilibrate e riequilibranti. Distribuite e distribuenti. In percorsi densi, condensati e diffusi al contempo. Blocchi allineati e relazionati per altezza, lunghezza e larghezza. A terra, sul muro. Di piatto, in volume. Ricollegando gli ambienti in apertura illuminante, a superamento del possibile richiudersi.

Reconstructing City. Iron. Stainless steel. Dispone l'intervento plastico trasformativo al Camusac di Cassino. Evento attuale e di fatto antologico nella resa a confronto di due momenti operanti dei Costruttivi e della loro Trasformazione Ricostruttiva. In analogia alle possibilità progettuali della Città. Analogicamente rispondente al luogo ospitante. Alla vicenda esistenziale intercorsa al

territorio Cassinate. Sono due i momenti Costruttivi. Singolarmente e unitariamente ambientali. Dal loro primo apparire generante nel 1963, al loro determinarsi oggi evolutivamente in Ricostruttivi nel 2016. Due nuclei installativi organicamente unitari in singolo e nell'insieme. Dalle Realtà generative del 1959.1960 con oggetti rinvenuti ed assemblati, determinanti a loro volta lo spazio racchiudente. Alla costruttività dell'oggetto industriale del '63, che esamina la spazialità formale prodotta dall'insieme organico oggettuale. All'Intervento installativo dei grandi Costruttivi Trasformabili e Ricostruttivi attuali, dal 1969 ad oggi, costruiti in necessità operativa con ferro e acciaio. Ferro e acciaio prodotti dall'operatività industriale della mia città natale. Idee e regole di stabilità e presenza, materica e spaziale, in ordine al mio luogo origine, centro della Magna Grecia, nel suo pensiero fondante. È questa in effetti la Reconstructing City. L'insieme distribuito, collegato ed ampio di cinque nuclei plastici in ferro e acciaio posti in azione. Il *Costruttivo Trasformabile 1/69* con 32 moduli scalari. Il *Costruttivo Trasformabile 1/69 C* con 12 moduli scalari. Il *Costruttivo Trasformabile 1/71 B* con 20 moduli L. Il *Ricostruttivo 1/10 B* con 6 moduli parallelepipedi. 9 Rilievi, *Costruttivi, Decostruttivi, Ricostruttivi, 1973.2013*. Nella resa di blocchi ed elementi singoli allineati, ad evidenziare e rendere ancor più risultante la luminosa spazialità del luogo ospitante. L'insieme spazio-forma-abitabilità percorribile prodotto. Presentazione di lavoro unitario come sempre progettato e determinato in relazione al luogo. Intervento analogico al costruire, ricostruire e vivere la città. Con l'estremo impavido minimo necessitante. Acclarante e acclarativo. Del mio personale minimo massimo comunicare. Sostenibile impegno di un fare dell'arte.

Roma, mercoledì 27 aprile 2016

N.C.

In preparazione definitiva per la mostra al Camusac di Cassino.